



ASSOCIAZIONE CULTURALE DAVIDE LAJOLO ONLUS
Via Alta Luparia 5, 14040 Vinchio – AT,
www.davidelajolo.it, laurana.lajolo@alice.it



RELAZIONE DI ATTIVITA' SVOLTA DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE DAVIDE LAJOLO onlus:

PRATICHE EDUCATIVE DI VALORIZZAZIONE E DI FRUIZIONE DEL PATRIMONIO UNESCO di Laurana Lajolo

1.PREMESSA

L'Associazione culturale Davide Lajolo onlus, nell'ambito della **valorizzazione** del territorio dei Paesaggi vitivinicoli Langhe-Roero e Monferrato, (Unesco (2014), ha editato nel 2014 il libro *Taccuino sul paesaggio rurale – Le colline del vino di Langhe-Roero e Monferrato* di Laurana Lajolo, che ripercorre la storia geologica e agraria del territorio, mettendo a confronto la visione contadina tradizionale della piccola proprietà con le ultime trasformazioni socio-economiche dell'azienda agricola e evidenziando il portato immaginifico degli scrittori del Novecento, che hanno reso quelle colline luoghi letterari di rara suggestione. Nel periodo novembre 2015 – maggio 2015 ha organizzato la VII edizione del **Festival del paesaggio agrario** dal titolo *Il valore economico e culturale del paesaggio*. Gli incontri si sono svolti in alcuni centri della Componente 4 “Nizza Monferrato e il barbera” in collaborazione con le Unioni di Comuni Valtigione e dintorni, Vigne e vini e Via Fulvia, Ordine degli architetti - pianificatori - paesaggisti, Regione Piemonte, Associazione Paesaggi vitivinicoli e Provincia di Asti sulle tematiche legate alla gestione del paesaggio, al patrimonio ambientale, alla qualificazione del paesaggio del vino, alla fruizione turistica, alla qualificazione architettonica dei centri rurali. L'obiettivo degli incontri era di fornire indicazioni concrete per l'attuazione delle direttive dell'Unesco e le proposte emerse hanno dato origine a interventi di singole amministrazioni e avviato buone pratiche sul territorio da parte di operatori economici e turistici. Le relazioni più significative degli incontri sono pubblicati sulla rivista semestrale *culture Patrimonio* (n.30.31, 2015), edita dall'Associazione culturale Davide Lajolo onlus e presente sul sito www.davidelajolo.it/Culture.

Già dal 2008 l'Associazione segue **progetti didattici** di valorizzazione di specifiche aree del territorio dichiarato patrimonio dell'umanità.

2.INCARICO PER L'EDUCAZIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO UNESCO

Utilizzando questo patrimonio conoscitivo e di intervento sul territorio e nelle scuole l'Associazione culturale Davide Lajolo onlus, su incarico dell'Associazione Paesaggi vitivinicoli Langhe-Roero e Monferrato per il progetto *Educazione di studenti delle scuole dell'Astigiano* (corrispondente all' Azione 1 - Attività 1.D) nell'ambito del **Progetto “Valorizzazione delle architetture del vino attraverso attività di catalogazione, educazione e fruizione”** – finanziato ai sensi della legge 77/2006, nel 2016 ha progettato e coordinato alcuni **progetti didattici** con l'obiettivo di valorizzare il diffuso patrimonio di **“luoghi del vino”**, che connota fortemente il Sito UNESCO attraverso attività e laboratori di sensibilizzazione ed educazione dei ragazzi in età scolare sui temi legati all'UNESCO e al paesaggio culturale vitivinicolo anche ai fini del censimento del patrimonio (sia tangibile che intangibile) del territorio.

3.METODOLOGIA

L'Associazione Culturale Davide Lajolo, con il coordinamento di Laurana Lajolo e la consulenza di esperti con varie competenze, ha realizzato i seguenti **progetti**:

- Le scuole di ogni ordine e grado di Nizza Monf.to
- Scuola secondaria di primo grado "C. Zandrino" di Mombercelli
- Scuola secondaria di primo grado "C. Gancia" di Canelli
- Scuola secondaria di primo grado "C.A. Dalla Chiesa" di Nizza Monf.to
- Istituto "N.S. delle Grazie" di Nizza Monf.to
- IIS "N. Pellati" di Nizza Monf.to
- Liceo Scientifico "G. Galilei" di Nizza Monf.to
- Liceo Artistico "B. Alfieri" di Asti
- Istituto IIS "A. Castigliano" di Asti
- Liceo classico "V. Alfieri" di Asti.
- Civico Istituto di musica "G. Verdi" di Asti

Per i progetti sono stati **predisposti** testi letterari, scientifici, storici e materiali multimediali di supporto alle ricerche con la collaborazione di docenti e di esperti e ogni attività è stata **documentata** con foto e video degli allievi ed è stata comunicata con un **incontro pubblico** ai genitori e alla comunità di riferimento con un buon riscontro sui mass media.

Il resoconto delle attività è stato pubblicato sul n. 33 della rivista semestrale **culture** dal titolo *Incanto di natura e arte*, edita dall'Associazione culturale Davide Lajolo onlus e presente sul sito www.davidelajolo.it/Culture.

L'esperienza didattica è stata finalizzata a rendere **consapevoli** gli studenti della **vocazione produttiva, culturale e sociale del territorio** e a formare **competenze** ai fini della **tutela** e della **valorizzazione** del **patrimonio artistico, culturale e ambientale** favorendone la **fruizione diretta** anche attraverso l'esercizio della loro **creatività**.

→ Le tracce per le attività didattiche hanno tratto spunto dalla **dichiarazione** del riconoscimento **Unesco** a Langhe- Roero e Monferrato che posto l'accento sulla capacità di coniugare **innovazione tecnologica** e **antiche tradizioni** di pratiche di coltivazione, che hanno prodotto nel tempo l'**architettura** assolutamente **originale delle colline**. Le caratteristiche architettoniche e storiche rendono riconoscibili le antiche divisioni di proprietà con costruzioni che caratterizzano la visuale spaziale: villaggi sulla cima delle colline, castelli, chiese romaniche, cascinali, ciabots, cantine, stabilimenti vinicoli, che si coniugano armonicamente con le qualità estetiche dei paesaggi, dando il valore di autenticità.

→ Si sono, inoltre, tenuti presenti i due **criteri fondanti** l'eccezionale valore culturale del territorio: gli **antichi saperi**, ancora iscritti nell'attuale processo produttivo, effetto di una lunga e lenta evoluzione e di un alto grado di specializzazione, e gli **esempi** eminenti di **insediamenti storici umani**, che oggi sono resi vulnerabili da mutazioni irreversibili e, quindi, da proteggere come patrimonio culturale dell'umanità. Le aree dichiarate protette sono una **realtà** estremamente **complessa** dal punto di vista sociale rurale e urbano e delle strutture economiche, che plasmano un **paesaggio viticolo** piemontese **armonioso** e particolarmente rappresentativo dello scenario rurale ideale.

Seguendo queste linee direttrici l'Associazione culturale Davide Lajolo ha articolato **proposte di attività diversificate** per ogni scuola che ha partecipato al progetto.

3. DESCRIZIONE DEI LABORATORI

A) SGUARDI SU NIZZA. In collaborazione con il Comune di Nizza Monf.to, L'ADL ha coordinato lo studio e l'illustrazione delle peculiarità del **centro storico di Nizza Monf.to**, dichiarato patrimonio dell'Umanità, da parte delle **scuole primarie, secondarie di primo grado e secondo grado di Nizza Monf.to**: → monumenti, → risorse commerciali (botteghe di pregio e specializzate), → vigneti e cantine, prodotti tipici, → musei, → storia e memoria del territorio, → personalità rilevanti della storia cittadina, → itinerari turistici con l'incontro tra gli studenti nicesi e studenti stranieri.

La presentazione dei lavori al pubblico è avvenuta con la **rassegna multimediale** delle esperienze didattiche **Sguardi su Nizza**, tenuta al Foro Boario il **30 aprile-1 maggio** con il seguente programma: Scuola primaria "E. Rossignoli": *Orto didattico Slow food; Nizza in festa; Francesco Cirio, un grande nicese; Piccola grande Nizza Monferrato.* Scuola secondaria di primo grado "C.A. Dalla Chiesa": *Le dolci colline del Monferrato. La Grande Bellezza dei paesaggi Unesco.* IIS "N. Pellati" *Il palpito della terra attraverso la letteratura di Pavese, Fenoglio, Lajolo* con elaborazione di brani da *Antologia di Spoon River* di Edgar Lee Master (docufilm) evidenziando il legame tra Langhe e America. Istituto "N.S. delle Grazie", scuole di diverso grado: *La scuola dei nostri bisnonni; Studenti in Germania (progetto Erasmus); Italian food vs Dutch snack culture; La bellezza e la particolarità del nostro paesaggio.*

- Ogni singolo laboratorio ha dato esiti autonomi sull'argomento prescelto dai docenti e la **presentazione d'insieme** ha delineato un panorama articolato e affascinante delle colline del barbera, sottolineando che Nizza è la capitale della Componente IV "Nizza Monferrato e il Barbera" del sito seriale dei Paesaggi vitivinicoli Langhe-Roero e Monferrato, oggi è molto conosciuta e frequentata dai turisti stranieri. Attraverso lo studio e la rappresentazione con testi, foto e video della loro città, dei personaggi storici e letterari, del centro storico e del territorio circostante, gli **studenti** hanno acquisito **consapevolezza** di essere i futuri custodi del bene comune del patrimonio dell'Umanità e i **futuri interpreti e protagonisti** del valore economico ed estetico della coltura viticola, delle specificità enogastronomiche, delle particolarità monumentali e ambientali del concentrico, della storia del territorio.

B) SCOPERTA DEL TERRITORIO PATRIMONIO DELL'UMANITÀ. Con le **scuole secondarie di primo grado di Mombercelli e Canelli** si sono fatti **laboratori** sul tema sviluppato sulle seguenti direttrici generali: → l'architettura delle colline vitate e del vino, → le tecniche di coltivazione tra saperi antichi e innovazione, → il ciclo delle stagioni, → le tradizioni e la memoria del territorio, → il paesaggio narrato. L'articolazione della programmazione e della **scelta** degli argomenti è stata lasciata agli insegnanti e alle preferenze degli studenti con interventi di **esperti**. Sono state effettuate **visite** nei luoghi significativi. L'esito dell'esperienza è stato comunicato con **strumenti multimediali** e forme di **socializzazione** pubblica.

► **Classi seconda A e B, Classi terza A e B della Scuola secondaria di primo grado "C. Zandrino" di Mombercelli: CAMMINATA TRA LE VIGNE DELL'UNESCO:** tracciato sulle colline di Mombercelli, Agliano, Castelnuovo Calcea, Vinchio. Il laboratorio si è sviluppato utilizzando diversi materiali di documentazione con incontri e attività creative per concludersi con la camminata sul territorio core zone dell'Unesco (IV Componente Nizza Monferrato e il barbera).

L'introduzione è stata fatta con la lettura e commento di Laurana Lajolo della **dichiarazione Unesco** di patrimonio dell'Umanità per i Paesaggi vitivinicoli Langhe-Roero e Monferrato. La visione del **documentario di Nanni Lisa** (RAI) *Dove il pane si chiama vino* (1953) e del **video amatoriale La vendemmia** di Giuseppe Ivaldi (anni '50) ha evidenziato il lavoro tradizionale nella vigna, e il sentimento di comunità e solidarietà dei vecchi contadini. I video sono stati corredati da letture di **brani** de *La vigna* di C. Pavese, *Le stagioni in collina* di Davide Lajolo, *Il pranzo di Nozze* di Laurana Lajolo. E' stata raccolto un album fotografico delle nozze risalenti agli anni '50 e '60, insieme alle **testimonianze** dei nonni sulla vita dei loro tempi.

Un laboratorio ha trasposto in **fumetto** e in **teatro delle ombre** il romanzo *La vigna* di Gigi Monticone, che narra i mutamenti economici e sociali della campagna a partire dagli anni '50 del '900. Un gruppo di studenti ha realizzato una mostra di disegni interpretando il racconto *Un tram nelle vigne*.

In **campo scientifico** si è fornita agli studenti la documentazione degli aspetti naturalistici e agronomici, geologici, podologici e antropologici delle colline vitate core zone dell'Unesco.

Come **esito dei laboratori** delle classi si è fatta la **camminata**, tracciando **Il sentiero nella zona di eccellenza dell'Unesco** sulle colline tra Mombercelli - sito della scuola - Agliano - Castelnuovo Calcea - Vinchio.

Hanno collaborato ai laboratori esperti del Parco Paleontologico Astigiano, del CAI, del gruppo Alpini, le amministrazioni di Mombercelli, Vinchio, Castelnuovo Calcea, l'Associazione Ivaldi.

La **presentazione pubblica** dell'esito dei laboratori è avvenuta il **4 giugno** con la *Festa della scuola Gir@idea e del Festival del paesaggio agrario VIII edizione "Giovani Interpreti del paesaggio" - 1° incontro*.

Tutti i lavori sono stati documentati con **video** e **mostre fotografiche**.

Il **27 agosto** gli studenti illustreranno i loro lavori e faranno da guida a una passeggiata dell'Associazione Davide Lajolo *Sui bricchi del barbera*, che riprende il tracciato della camminata.

L'impegno successivo è quello di attrezzare il percorso (paline, simbologia, QRcode) predisponendo la cartografia e le segnalazioni per la fruibilità del sentiero riguardo agli aspetti naturalistici ed agronomici, le mappe con descrizione simbolica degli elementi del paesaggio, l'individuazione di punti panoramici e le aree di sosta, infine la realizzazione del pieghevole del percorso in più lingue e uso dei mezzi comunicativi sui social.

- Gli allievi hanno **approfondito la conoscenza** delle caratteristiche e delle componenti del paese in cui abitano e dei territori limitrofi, anche attraverso la trasmissione delle tradizioni, e hanno provato **emozioni** durante la passeggiata osservando le particolarità naturalistiche e cogliendo il senso estetico dei panorami. Hanno anche recepito i **valori simbolici** trasmessi dalle narrazioni di scrittori, che hanno reso i loro luoghi natali luoghi letterari, interpretando le caratteristiche uniche e originali delle vigne della core zone.

Sostanzialmente gli studenti hanno acquisito una **nuova consapevolezza** della loro collocazione geografica e delle radici storiche delle loro famiglie, portatrici dell'antica sapienza contadina. E' stato in effetti molto significativo per gli studenti **percorrere il territorio e abitarlo fisicamente**, preparati dalle conoscenze acquisite e dagli stimoli creativi costruiti nei laboratori. Va, infatti, ricordato che il termine **passeggiata** viene dal greco "**methodos**", cioè "percorso", e quindi la passeggiata risulta essere un metodo di conoscenza e di vita.

► **Scuola secondaria di primo grado "Carlo Gancia" di Canelli in collaborazione con Biblioteca civica Gigi Monticone *LE ARCHITETTURE DEL VINO E PERCORSI SUL TERRITORIO***

→ **Classe 3C *Le architetture del vino: la produzione di mattoni crudi tra tradizione e innovazione***

L'arch. Franca Bagnulo, esperta in materia, ha illustrato agli studenti l'uso del **mon cru** nella casa contadina e ha guidato le visite alla scoperta dei casolari di Canelli in mattone crudo. Vi sono stati incontri con gli artigiani del mattone crudo, che hanno informato i ragazzi sulle tecniche di costruzione dei blocchi. Quei cortili, quei mattoni hanno sollecitato i ragazzi a farli rivivere attraverso **drammatizzazioni** e reading di brani letterari.

Gli studenti hanno quindi visitato le **cattedrali sotterranee**, grandi manufatti strutturati con grande perizia già nella seconda metà del '800 per ospitare cantine di produzione industriale, segno dell'evoluzione dell'economia del territorio. Ora sono "monumenti dell'Unesco", perché da qui è partita l'idea di richiedere il riconoscimento di patrimonio dell'umanità.

Anche qui gli allievi hanno tenuto il **reading** da *Le masche* di Davide Lajolo e hanno recitato il testo *Commedia dell'Arte Li secreti di Muscatel Pantalon* con la collaborazione artistica di Mariangela Santi, presidente della Biblioteca civica "Gigi Monticone"

L'attività è stata documentata con video e foto.

- Nelle attività di laboratorio gli studenti hanno potuto riscontrare e le molteplici **differenze con le abitazioni moderne**.

Avvicinandosi alle vecchie case con il tetto di coppi, in larga parte abbandonate, gli studenti hanno colto l'orientamento della posizione dell'edificio, verso est-ovest per favorire il soleggiamento invernale e con la facciata verso sud-sudovest per sfruttare al massimo la luce. Le case erano molto simili tra loro nella loro composizione regolare di finestre e porte con i ballatoi in legno. E anche l'interno rispondeva alle esigenze di lavoro oltre che di abitazione, quindi: la cucina era comunicante con la stalla e le camere da letto al primo piano. I solai erano in origine in cannicciato e il cortile in terra battuta con il pozzo di cisterna o di sorgente e il letamaio. **Case povere**, ma costruite con **sperimentata perizia** da muratori, a volte anche improvvisati, o dagli stessi proprietari, che **si integravano completamente con il paesaggio**, all'interno delle vigne o sulla cima delle colline.

La visita alle **cantine sotterranee** di aziende di fama internazionale, produttrici dello spumante, ha mostrato agli studenti le capacità imprenditoriali e le tecniche funzionali per la conservazione del vino tanto da essere diventati dei **"santuari" del moscato e dello spumante**, testimoniando la profonda trasformazione della coltivazione e dell'evoluzione industriale dell'economia della produzione vinicola.

→ **Scoperta, valorizzazione e salvaguardia del nostro paesaggio vitivinicolo:**

A) Classi 1D, 2D Escursione alla Torre dei Contini, attraverso i vigneti. Lo storico del territorio Gianluigi Bera ha illustrato agli studenti la **coltura biologica della vite** e la **difesa dell'ambiente**, sottolineando i rischi ambientali dell'agricoltura intensiva con uso di prodotti chimici. Gli studenti hanno visitato l'azienda agricola Vittorio Bera e figli, vignaioli di antica tradizione familiare e produttori di vini di alta qualità. Nelle antiche cronache, rintracciate da Gianluigi Bera, si legge che **"... lo maggior frutto di queste terre egli è il vino**, qual riesce dilicato e perfetto, stante massime l'industria degli abitatori che ne traggono il sufficiente per vivere". L'azienda, che si trova a Canelli, nel cuore della più classica ed antica zona di produzione del **Moscato d'Asti**, ha scelto dal 1964 il biologico come una filosofia di vita. I vigneti sono coltivati con le più rigorose metodologie biologiche, certificate ICEA e anche i vini sono vinificati secondo concetti tradizionali, senza uso di trattamenti chimico-fisici.

Gli studenti hanno anche appreso la storia del territorio e del monumento della Torre dei Contini e hanno fatto letture e esperienze di drammatizzazione di testi di descrizione delle colline.

E' stata prodotta una documentazione fotografica.

- Nel **laboratorio** direttamente **in vigna** gli studenti hanno acquisito la conoscenza della **coltura biologica** della vite e la **consapevolezza della difesa dell'ambiente**, capendo anche la differenza tra agricoltura intensiva con uso di prodotti chimici e agricoltura biologica. Inoltre, la permanenza alla Torre dei Contini ha consentito loro **l'osservazione e la fruizione** di un luogo meravigliosamente panoramico sulle colline del moscato e l'apprendimento di antiche storie dei luoghi.

B) Classi 2E, 3E, 3B, 3C Escursione al Forteto della Luja - Giornata delle orchidee selvatiche e delle farfalle. Il laboratorio, con la consulenza di Giancarlo Scaglione, enologo e biologo, si è svolto nell'**Oasi WWF di Loazzolo**, dove gli studenti hanno potuto osservare **le diverse specie di fiori selvatiche autoctone** (orchidee) e di **farfalle** in un paesaggio storico di boschi, vigneti e vecchie cascate, che creano un mosaico dove le tessere naturali e quelle dell'attività umana si distribuiscono equamente. Hanno così potuto apprezzare e valorizzare il paesaggio collinare anche nelle sue espressioni più rare.

L'antica azienda agricola *Forteto della Luja* di proprietà della famiglia Scaglione dal 1985 ha iniziato la produzione di un passito vendemmia tardiva **"Loazzolo d.o.c"** (riconoscimento 1992). I vini sono prodotti in modo tradizionale e i **vigneti**, con una particolare posizione geografica, sono **lavorati a mano** secondo le norme dell'**agricoltura biologica**. Anche la lotta contro gli insetti nocivi è condotta con il posizionamento di

nidi artificiali per favorire la riproduzione e lo stanziamento di piccoli uccelli, che liberano dalle presenze indesiderate.

E' stata prodotta la documentazione fotografica.

- Gli studenti hanno potuto osservare direttamente in loco le specie rare e hanno accresciuto la loro conoscenza del territorio e dei criteri di conservazione e tutela dell'ambiente naturale e dei metodi tradizionali di coltivazione per produzioni limitate e uniche nel loro genere con una guida particolarmente competente e disponibile.

La **presentazione pubblica** del risultato dei laboratori effettuati avverrà a Canelli il **1 ottobre** con una **tavola rotonda** a cui parteciperanno i docenti delle scuole che hanno fatto laboratori curati dall'Associazione culturale Davide Lajolo, esperti del Progetto *Le architetture del vino* dell'Associazione Paesaggi vitivinicoli Langhe-Roero e Monferrato, docenti del Dipartimento di Scienza della Formazione e del Laboratorio multimediale "G. Quazza" dell'Università di Torino, nell'ambito del *Festival del paesaggio agrario "Giovani Interpreti del paesaggio" 3° incontro*.

► **Scuola Secondaria di primo grado "C.A. Dalla Chiesa" – Nizza Monf.To, Corso E indirizzo musicale in collaborazione con altre classi. GREEN WAVES - primi attori e mediatori per la tutela del patrimonio paesaggistico. Radici, musica e poesia nel Bosco sonoro.** Il laboratorio è stato condotto in parte in classe e in parte con uscite didattiche di **esplorazioni, ascolto, osservazioni** dell'ambiente esterno, in particolare di zone boschive con il fine di raccogliere elementi interessanti per riprodurre i suoni naturali con diversi strumenti (naturali e musicali) e comporre un **concerto sonoro originale**. Le esplorazioni all'aperto sono state anche occasione per condurre **l'analisi del paesaggio** e delle sue caratteristiche in diverse situazioni. Hanno collaborato con i docenti esperti naturalistici e paesaggistici.

Il concerto **Bosco sonoro** è stato arricchito dal reading di brani e poesie di Pavese e Lajolo ed è stato presentato al pubblico in due occasioni: **28 maggio** durante la Passeggiata *Ulisse sulle colline* sull'itinerario letterario di Davide Lajolo "Il mare verde", organizzata dall'Associazione culturale Davide Lajolo in collaborazione con Comuni di Vaglio Serra e Vinchio e Cantina sociale, e il **19 giugno** all'**inaugurazione del Bosco incantato** - Bricco di Monte de Mare, Vinchio, Riserva naturale della Valsarmassa in collaborazione con Parco Paleontologico Astigiano e del *Festival del paesaggio agrario "Giovani Interpreti del paesaggio" 2° incontro*.

Il concerto è stato ripreso con documentazione fotografica e video.

- La finalità del progetto è stata quella di sviluppare la **capacità di percezione** delle sonorità naturali con un ascolto empatico dell'ambiente circostante, rispettando il paesaggio e interagendo con esso attraverso la musica in modo semplice e non invasivo. L'obiettivo complessivo è stato quello di migliorare la conoscenza qualitativa del territorio e di creare la coscienza negli allievi della **responsabilità** di tutelare, valorizzare e promuovere i beni territoriali. In tal modo si è anche rafforzato il sentimento di appartenenza al "Patrimonio Unesco".

L'esibizione in pubblico ha dato rilevanza spettacolare al lavoro didattico, consolidando le capacità di esecuzione e le competenze comunicative degli studenti, che sono state molto apprezzate dai presenti.

■ **SCUOLE SUPERIORI: ESPERIENZE DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

L'Associazione culturale Davide Lajolo ha sperimentato con le classi terze delle scuole superiori di Nizza Monf.to, Liceo Artistico "B. Alfieri", IIS "A. Castigliano", Liceo Classico "V. Alfieri" **modalità e temi innovativi di percorsi di alternanza scuola-lavoro** secondo le norme del provvedimento "La buona scuola", entrato in vigore per l'anno scolastico 2015-2016. Sono state progettate pratiche laboratoriali che, in diversi settori a seconda del corso di studi, hanno favorito il **protagonismo** e la **creatività degli studenti**.

I **settori** sperimentati sono stati: → la tutela ambientale, → la conoscenza della specificità dell'architettura rurale, → la produzione artistica, letteraria, musicale, → gli strumenti di comunicazione, → la realizzazione di manufatti.

Va sottolineato che queste sono **le prime esperienze in Italia di alternanza** sugli argomenti sopraindicati e che quindi esse assumono un particolare **valore di format applicabile** nei prossimi anni, anche da sottoporre all'attenzione del **MIUR** e del **MIBAC**.

La **collaborazione dei docenti** è stata molto apprezzabile nella programmazione e nel coinvolgimento degli studenti.

► Liceo Artistico "B. Alfieri"; "Liceo Classico V. Alfieri"; IIS "A. Castigliano, Istituto Civico di Musica "G.Verdi" di Asti **Le pietre parlano – Museo in movimento**, azione teatrale itinerante In collaborazione con il Comune di Asti e con la partecipazione di professionisti per il testo, la regia, la coreografia, le voci recitanti e le musiche: la scrittrice Laura Calosso per il testo, proff. Carlo Bavastro ed Enrico Cico il coordinamento degli studenti-attori del Liceo Classico, prof. Jolanda Rega per le coreografie, maestri Andrea Passarino e Roberto Alciati per le musiche, Paolo Melano per la regia, le voci recitanti in italiano e inglese di Laura Calosso e Paolo Melano. L'archeologa Maria Cristina Marchegiani, conservatrice delle civiche collezioni archeologiche del Comune di Asti, ha tenuto una conferenza introduttiva per gli studenti: *Disegni di pietra Il paesaggio antico nei reperti lapidei dei Musei astigiani*.

Il laboratorio, effettuato all'interno del **Museo lapidario**, ha dato vita a un'**azione teatrale itinerante** dalle sale espositive del Museo lapidario fino alla Cripta paleocristiana di S. Anastasio alla scoperta dei **primi reperti** lapidei del **paesaggio rurale**, in particolare inerenti l'uva e il vino. Gli studenti sono stati indotti a cogliere la **sacralità** propria delle raffigurazioni dei prodotti e **dell'attività agricola** e hanno rinvenuto **le origini della coltivazione della vite** nel nostro territorio.

La documentazione prodotta dagli allievi ai fini della rappresentazione teatrale è stata molto ricca, usando, diverse tecniche: disegni riproducenti i reperti, modelli per costumi, documenti, foto, musiche, video, strumentazione tecnica per lo spettacolo.

L'iniziativa teatrale è nata da un'**idea** di Laurana Lajolo di sperimentare **nuove forme di fruizione del Museo Lapidario**, che conserva in particolare reperti architettonici romanici provenienti dalla Chiesa di S. Anastasio distrutta all'inizio del '900. Il **testo** di Laura Calosso ha riecheggiato la filosofia neoplatonica e la Patristica, rievocando le emozioni del contesto culturale dei reperti archeologici. Le danze e le musiche hanno spettacolarizzato gli oggetti esposti.

Il **prodotto finale** del laboratorio è stato l'esito dello sforzo collettivo di sincronizzare i talenti dei ragazzi per metterli a disposizione della rappresentazione teatrale, che è riuscita a coinvolgere profondamente il pubblico. Molti dei presenti hanno commentato di aver provato un'emozione "mistica".

Il **22 maggio** è avvenuto il **debutto** dell'azione teatrale nell'ambito dei Festeggiamenti patronali di S. Secondo di Asti con repliche al **Festival Astiteatro 27, 30 giugno, 1 luglio**.

- Gli studenti hanno avuto l'opportunità di conoscere **le origini dell'introduzione della vite** sul nostro territorio e hanno percepito come gli antichi dessero un tale **valore sacro alla terra** da istoriare le Chiese con riproduzioni fedeli dei prodotti agricoli, di animali, di piante e uccelli autoctoni. Hanno appreso in un coinvolgimento direttamente conoscitivo e operativo che le "antiche pietre" raccontano la storia e le storie di **artigiani e contadini** trasferendo il passato nel presente. Uno **spazio museale** che appare fermo nel tempo è stato "**abitato**" attraverso la musica, le voci recitanti, le danze con la partecipe presenza del pubblico. L'intreccio di professionalità letterarie, teatrali, artistiche e storiche hanno permesso agli studenti di scuole diverse di sperimentare la **collaborazione reciproca** per una finalità comune con una evidente valenza educativa al **lavoro collettivo**. Inoltre, con l'azione teatrale gli studenti hanno vissuto da **protagonisti** lo spazio e il tempo, usando il proprio corpo attraverso la danza, la voce, il suono e rompendo la passiva fruizione di un museo.

Di particolare rilievo formativo per i ragazzi si è rivelata la **rappresentazione in pubblico** per misurare le proprie capacità performative e l'efficacia dei diversi strumenti di comunicazione anche della storia più antica del territorio.

► **Classe III CAT IIS “N. Pellati” di Nizza Monferrato, IIS “A. Castigliano” di Asti. Allestimento del Bosco Incantato – Monte Del Mare** - Riserva Naturale Della Valsarmassa (Vinchio, Vaglio Serra- At) Itinerario Letterario di Davide Lajolo “Il Mare Verde”.

Il Bricco di Monte del Mare è all’interno della Riserva naturale della Valsarmassa ed è la meta più frequentata degli *Itinerari letterari di Davide Lajolo*. La località è stata messa a disposizione del pubblico nel 1993 (al momento dell’istituzione della Riserva) dalla famiglia Lajolo con gestione dell’Ente Parchi Astigiani. E’ luogo di concerti, teatro, reading, picnic e passeggiate naturalistiche. Nel passato era una vigna, che ha lasciato posto a un bosco, che esercita un particolare fascino sui visitatori per l’impronta di memoria e di letteratura. Rendendosi necessaria una riqualificazione del luogo per rispondere a livelli più alti alle aspettative dei frequentatori e dei turisti, l’Associazione culturale Davide Lajolo ha incaricato due architetti paesaggisti di stendere un metaprogetto che rispettasse la naturalità e l’originalità del luogo, trasferendo anche gli input poetici dello scrittore Davide Lajolo e della figlia Laurana in immagini visive.

Un gruppo di studenti della Classe IIIA C.A.T - IIS “N. Pellati” ha partecipato al **laboratorio all’aperto** di riqualificazione del bosco dall’inverno alla primavera inoltrata, seguendo le fasi stagionali dei lavori resisi necessari. Ha ricevuto dal guardaparco del Parco Paleontologico Astigiano le **informazioni sulle caratteristiche naturalistiche** e dell’avifauna locale e dagli **architetti paesaggisti** l’articolazione del **metaprogetto**: la cartografia dell’area protetta e della sua origine paleontologica, la riqualificazione dell’area di sosta e del palcoscenico naturale per attività artistiche, la manutenzione del Casotto; l’impianto di arbusti, la nuova segnaletica interna al sentiero e il rifacimento dei cartelli delle bacheche, che illustrano gli antecedenti paleontologici, la storia rurale e la valenza letteraria del Bricco, la scelta di dedicare alcuni alberi alle persone legate al luogo. Laurana Lajolo ha parlato della figura e dell’opera di **Davide Lajolo**.

Seguendo i lavori di riqualificazione gli studenti hanno progettato e realizzato **singoli interventi**: piccola manutenzione, sedili, segnaletica (cartelli e pietre di termine), denominazione delle panche, collocazione lungo il sentiero di “gocce di poesia” e di uccelli in corten e dei nidi LIPU. Hanno, inoltre, seguito l’ideazione e l’allestimento in loco delle opere artistiche di Piero Oldano: *Balenottera Ulissa*, scultura lignea che ricorda l’origine paleontologica del Bricco di Monte del Mare, e *Colomba* in ceramica raku, simbolo letterario presente nel libro di Davide Lajolo, *Veder l’erba dalla parte delle radici*.

Il **laboratorio Faberlab** dell’IIS “A. Castigliano” di Asti ha realizzato l’**arredo interno del Casotto** con pannelli lignei con rilievi in 3D, in cui sono descritti *Il ciclo della vite e del vino* e *Il calendario contadino del sole e della luna*. Per l’esterno hanno realizzato due **ramarri** con stampante 3D (il cognome Lajolo in dialetto si dice *lajeu* cioè ramarro).

Le varie fasi sono documentate da foto e da un video girato con la collaborazione del prof. Simone Laiolo.

La pubblicizzazione del lavoro degli studenti è avvenuta con l’inaugurazione del **Bosco incantato** il **19 giugno** - *Festival del paesaggio agrario VIII edizione “Giovani interpreti del paesaggio” 2° incontro*.

- Con l’esperienza dei lavori nel bosco, gli studenti dell’IIS “N. Pellati” hanno coniugato la **creatività** di progettazione con l’**operatività**, incrementando la loro **conoscenza dell’ambiente naturale** attraverso un percorso che va dal periodo del Pliocene ai giorni nostri attraverso le trasformazioni avute dal paesaggio rurale con la coltivazione della vite e il ritorno delle specie autoctone del bosco. Hanno ascoltato i racconti di **memorie contadine** concretizzati nelle storie di vita di **persone reali**, che hanno lavorato sul Bricco di Monte del Mare, rappresentate in un album fotografico allestito nel Casotto e nelle dediche affisse ad alcuni alberi. Inoltre hanno avuto modo di apprendere notizie sulla vita e l’opera dello **scrittore** Davide Lajolo nei luoghi stessi che hanno ispirato i suoi racconti e le sue poesie. Hanno scelto loro stessi i brani di poesia da disporre nel sentiero del bosco e in tal modo sono riusciti a **percepire la valenza poetica il paesaggio**. Il contatto con professionisti ha accresciuto le loro conoscenze tecniche.

Gli studenti dell’IIS “A. Castigliano” hanno messo in pratica le **tecnologie avanzate** del laboratorio della scuola e hanno espresso nella realizzazione dei pannelli la loro **inventiva progettuale**, con il supporto dell’ing. Mirko Marengo e della tecnica di laboratorio Mariella Nicastro.

► Due studenti della **Classe III del Liceo Scientifico “G. Galilei”** e una studentessa della **Classe III Liceo Scientifico Istituto N.S. delle Grazie. Art’900 – Collezione d’arte contemporanea di Davide Lajolo** a Palazzo Crova di Nizza Monf.to, un’esposizione di 100 artisti di diverse tendenze della seconda metà del Novecento, che accresce notevolmente il patrimonio culturale della città e dà ulteriore valore a Palazzo Crova che ospita anche il *Museo del gusto* e l’Enoteca regionale.

Gli studenti del “Galilei” hanno partecipato all’allestimento della collezione nelle sue diverse fasi e hanno seguito la preparazione di un dossier ad uso didattico su alcune opere, la studentessa di “N.S. delle Grazie” ha tradotto in inglese le schede di presentazione degli artisti e delle correnti d’arte. Sono state effettuate visite guidate a classi delle scuole superiori e per il prossimo anno scolastico si sta progettando un **laboratorio d’arte e mostre temporanee** su tematiche paesaggistiche.

L’inaugurazione si è tenuta il **24 aprile**. L’allestimento è stato documentato con un video da uno studente diversamente abile con la collaborazione dal prof. Simone Laiolo.

● Per gli studenti è stato il **primo incontro con opere di artisti contemporanei**, che non hanno ancora studiato a scuola, ma ne hanno colto il valore di **arricchimento culturale** per loro e per la città. Con la consulenza di Laurana Lajolo e Claudio Cerrato, allestitori della collezione, hanno anche appreso alcune tecniche di modalità espositive e di lettura dei quadri e delle sculture. Il coinvolgimento dei ragazzi è stato positivo e portatore di nuovi interessi anche con loro interventi diretti per **studi ed esposizioni**.

► **Classi III E Classe V B SIA IIS “N. Pellati” di Nizza Monf.to e gruppo multimediale IIS “Artom” di Asti** (Referenti proff. Simone Laiolo – Paolo Bobbio) in collaborazione con il Laboratorio multimediale “G. Quazza” – Dipartimento Scienza della Formazione Università di Torino e in corso di realizzazione (conclusione prevista settembre 2016). **Tradizioni Contadine, Letteratura Del Novecento, Valore Del Paesaggio Vitivinicolo Tra Langhe E Monferrato. Laboratorio multimediale.**

Il gruppo multimediale “Artom” ha realizzato il **montaggio antologico di filmati**, girati da studenti e video di repertorio riguardanti testimonianze sulla cultura contadina, sugli scrittori Pavese e Lajolo, su documentazioni visive di panorami vitivinicoli del passato e del presente con l’obiettivo didattico di rendere consapevoli gli allievi delle **trasformazioni della società contadina** nell’epoca della modernizzazione, risalendo alle **radici tradizionali** della comunità e dei suoi protagonisti (contadini, artigiani, scrittori).

E’ prevista nel corso dell’estate la realizzazione di altre interviste mirate a far riflettere i giovani sulla responsabilità di tutela e di salvaguardia del paesaggio rurale e delle sue specificità culturali. Il montaggio conclusivo si terrà nel mese di settembre presso il Laboratorio multimediale universitario con la produzione di un **audiovisivo con parti di docu-fiction**.

■ CONCLUSIONI

In conclusione il **bilancio delle esperienze didattiche** coordinate dall’Associazione culturale Davide Lajolo risulta molto **significativo** e offre la possibilità di alcune riflessioni su quanto gli studenti hanno conosciuto, praticato, vissuto a livello emozionale e quali **scoperte** hanno fatto a contatto con il paesaggio e con i “segni” di memoria sul territorio. La sintesi potrebbe essere espressa nei concetti di **consapevolezza, responsabilità, tradizione/innovazione**.

- 1) La **consapevolezza** che il paesaggio vitato e boschivo è stato costruito nei **secoli**, quando lavoro e consuetudini di vita erano intrecciati nella piccola proprietà contadina, e come oggi siano evidenti le tracce dell’**innovazione** nella coltivazione e nella produzione con **cambiamenti** sociali, culturali e economici che investono anche il paesaggio vitivinicolo.
- 2) La **responsabilità** di un intervento attivo delle giovani generazioni nel conoscere, tutelare, valorizzare il paesaggio nelle sue componenti naturali e economiche.
- 3) L’**apprendimento del tempo ciclico delle stagioni**, che caratterizza la coltivazione della vite e la produzione del vino a confronto con il tempo lineare della modernità con il suo eterno presente, fatto di brevi momenti che svaniscono sul web. Gli studenti hanno percepito che il tempo della

campagna è un tempo lento con un'osmosi tra l'uomo e la terra, è un tempo misurato come eterno ritorno del ciclo naturale.

- 4) Gli studenti hanno anche avuto modo di **sedimentare nella loro memoria** il fascino delle **tradizioni rurali** riscoperte come leggende, storie dei nonni, testimonianze letterarie coniugate con la cultura orale contadina.
- 5) Gli studenti hanno provato l'emozione di percepire il senso di **sacralità della terra** e delle sue rappresentazioni iconiche nei luoghi dedicati al culto in una visione cosmica divina. Hanno colto che la terra veniva immaginata come una forza archetipa seminale, che insegnava alla mano e alla mente dell'uomo a non muoversi troppo velocemente, all'occhio a notare le differenze palpabili, al corpo a stare seduto immobile, a soppesare, a sentire, a misurare e a ponderare il sapere e l'arte della manualità, e si sono avvicinati all'**antica sapienza contadina** basata su esperienze millenarie

● Dal punto di vista dei **risultati formativi e educativi** gli studenti hanno imparato

- 1) a muoversi sul loro **territorio** e a conoscerlo, praticandolo con passeggiate e visite, inserendo rappresentazioni teatrali e invenzioni musicali.
- 2) Hanno usato lo strumento di **comunicazione** visiva (foto e video), coerente con le loro abitudini relazionali e le immagini vengono spesso a cogliere anche l'interiorità degli sguardi, l'emozione delle scoperte, il benessere di trovarsi in luoghi affascinanti e vissuti con un'esperienza diretta. Hanno abbandonato per qualche tempo lo smartphone per **l'osservazione diretta** con i propri occhi, ascoltando anche il loro "stare" con i piedi per terra e gli occhi rivolti alla cima degli alberi e allo scenario delle colline.
- 3) Hanno **sperimentato** le loro **attitudini** e le loro **capacità**, spesso non utilizzate a scuola, dando esempi di **creatività** a confronto con la nuova esperienza dell'abitare la campagna o nello scendere nel cuore delle cattedrali sotterranee e del Museo Lapidario.
- 4) Hanno rilevato nel **microcosmo della vigna**, del bosco, del Museo il senso più vasto dell'**universo** e in qualche occasione dell'**assoluto** con un profondo coinvolgimento emotivo.
- 5) La **pratica del laboratorio** a scuola e nell'ambiente naturale ha valorizzato le loro capacità di **cooperazione**, di conoscenza e di **progettazione**, di **azione realizzatrice** di manufatti e ha apportato anche cambiamenti positivi nella **socialità** con i compagni, con i docenti, con gli esperti.
- 6) L'esperienza laboratoriale ha loro insegnato la **complessità del processo di apprendimento e di operatività** attraverso le fasi di progettazione e di realizzazione, attraverso errori e prove riuscite, usufruendo direttamente delle competenze specifiche dei professionisti che hanno lavorato con loro e che hanno svolto una funzione diversa da quella dei docenti.

Il progetto di educazione alla bellezza del territorio e alla sua salvaguardia e valorizzazione è all'inizio e va continuata, perché sono i giovani a doversi assumere la responsabilità di conservare uno dei patrimoni dell'Umanità più fragili, sostenendo, al contempo, i processi di trasformazione del lavoro agricolo senza violare la sacralità della terra.

(Nota di **Laurana Lajolo** presidente dell'Associazione culturale Davide Lajolo onlus e coordinatrice dei progetti, Vinchio 25 luglio 2016)